



Istituto Comprensivo Statale "De Amicis" – Piazza Mons. Lopez, 76017 San Ferdinando di Puglia (BT)

OFFERTA FORMATIVA PIÙ RICCA PER IL COMPENSIVO "DE AMICIS".

Duplice opportunità di crescita culturale per la Comunità di San Ferdinando di Puglia: dal prossimo anno scolastico la Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" sarà destinataria di importanti novità che contribuiranno ad arricchire l'offerta formativa della scuola e a caratterizzare qualitativamente il percorso scolastico.

Saranno attivi, infatti, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, un corso che prevedrà come seconda lingua straniera lo spagnolo e un percorso ad indirizzo musicale, entrambi unici nella cittadina sanferdinandese.

Le motivazioni che hanno spinto l'istituzione scolastica ad attivare lo studio dello spagnolo come lingua straniera sono da ricercare nella diffusione di tale idioma, infatti, la lingua spagnola è parlata da più di 572 milioni di persone in tutto il mondo. Il suo studio permetterà agli studenti di scoprire nuove opportunità ed ampliare il bagaglio di occasioni da spendere nella vita.

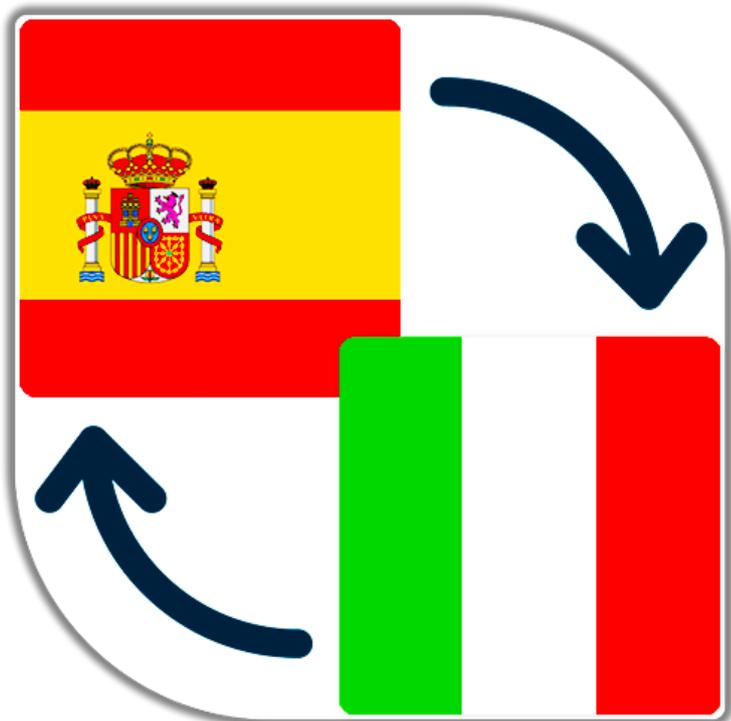
Inoltre, parlare spagnolo aprirà agli allievi le porte a una cultura ricca, meravigliosa e storicamente importante e la sua conoscenza li aiuterà a migliorare lo studio dell'italiano, dato che entrambe le lingue discendono dal latino.

Conoscere lo spagnolo, infine, permetterà ai ragazzi di ampliare la rete di relazioni, di conoscere nuovi amici e di creare con loro legami/relazioni utili alla crescita personale e culturale di ognuno.

Con l'attivazione del percorso ad indirizzo musicale, pubblicato con decreto dell'USR, la scuola intende promuovere la valenza educativa e formativa dell'avvio alla pratica di uno strumento musicale, quale presupposto distintivo del percorso formativo già in essere.

Gli alunni potranno, dunque, cimentarsi nello studio di uno strumento musicale quale elemento di arricchimento del proprio

bagaglio di crescita: comprendere le note musicali, imparare a leggere lo spartito, allenarsi per tenere il tempo sono attività che coinvolgono corpo, intelletto e spirito e diventeranno strumenti di più ampia partecipazione ed inclusione.





Lo studio dello strumento consente di potenziare l'attenzione e la concentrazione, di entrare nei tecnicismi e nei meccanismi dello spartito e di mettere in gioco il proprio corpo con i movimenti giusti.

Musica è anche sinonimo di crescita sociale e di benessere psicofisico, essa infatti aiuta a rilassare, ad esprimere emozioni, sentimenti, paure e dunque ad esorcizzarle con il suo potere curativo e benefico.

Questi importanti traguardi sono il frutto dell'impegno e dell'abnegazione della Dirigente Scolastica prof.ssa Anna Antonietta Lamacchia, della Vicaria, Ins. Cinzia Russo, del Prof. Alfonso Massa e di tutti gli insegnanti che sinergicamente hanno offerto il proprio impegno perché si potesse raggiungere tale obiettivo.

"La scuola – riferisce la Prof.ssa Lamacchia – è un luogo di apprendimento privilegiato, nel quale tutti gli studenti non solo vengono formati, ma anche nutriti culturalmente e incoraggiati civicamente. Questa sarà un'occasione importante per i ragazzi che consentirà loro di esplorare nuovi scenari di apprendimento e contribuirà ad arricchire qualitativamente il percorso di studi degli alunni."

(Adatt. da "San Ferdinando news 24" del 30 aprile 2023 – classi I A e I B)

PREMI AL "DE AMICIS"/1.

Nell'ambito delle celebrazioni del *Dies Natali Sancti Ferdinandi* si è svolto, presso la "Biblioteca Don Milani", il Premio Nazionale "Maestro A. Abbattista".

L'evento è stato organizzato dall'associazione artistico culturale *Ars Nova* di San Ferdinando di Puglia con la collaborazione della "Biblioteca Don Milani", del Comitato Festa Patronale e patrocinato dalla Regione Puglia.

L'alunna Miriam Giannini frequentante la classe 4[^]C del nostro Istituto è risultata vincitrice della Sezione III Premio di Poesia e Letteratura.



MAGGIO DI LIBRI...

INCONTRO CON L'AUTORE GIUSEPPE CATOZZELLA

Martedì 16 maggio presso l'Auditorium Comunale di San Ferdinando di Puglia, nell'ambito del "Maggio di libri" e delle attività previste dalla Biblioteca Scolastica "Corianò", coordinate dall'insegnante Vania Celestina e in collaborazione con il Punto Einaudi di Barletta, si è svolto l'incontro degli studenti e delle studentesse della Scuola Secondaria di I Grado con Giuseppe

Catozzella, autore del libro "Il ragazzo contro la guerra". Guidati dai docenti di Lettere, proff. Elicio e Sciacca, il romanzo ci porta nel 2001 in Pakistan. Il tredicenne Yanis cerca di superare tra mille difficoltà il confine per raggiungere l'Europa e scappare dalla guerra che sta per scoppiare. Lungo questo pericoloso viaggio, il ragazzo incontra Gino Strada e da quel momento la sua vita non sarà più la stessa. L'incontro con il famoso medico italiano aiuterà Yanis a trovare la sua strada e a capire da che parte stare. Ecco alcune considerazioni degli attenti allievi:

Del suo romanzo ho trovato bella e coinvolgente l'ammirazione di Yanis per Gino Strada; le sue domande a Gino mi hanno permesso di conoscere meglio questo leggendario medico italiano, dall'infanzia milanese fatta "di rane nel Naviglio" e "di amici e amori al liceo classico" alla specializzazione nelle Università di Pittsburgh e Stanford fino ai viaggi "missionari" nei paesi in guerra,

attraverso un percorso angusto e disagiata.

Per me oggi Gino Strada è un supereroe, un esempio da non dimenticare...

(Angelo Lombardi II A)

Mi è piaciuto particolarmente il capitolo XIV, nella parte iniziale quando si legge che "a volte basta una piccola buona notizia per far scordare le grandi brutte notizie". Anch'io penso che nelle situazioni difficili bisogna lottare facendosi bastare una piccola ma buona notizia per sentirsi più motivati a fare e a ricercare il bene. Pure io mi sento al 100% una ragazza contro la guerra.

(Giulia Pellegrini II A)

Leggendo il suo romanzo ho apprezzato la forza di chi in nome della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* rischia la propria vita per salvare quella degli altri. È qualcosa di talmente bello, talmente grande ed importante che mi lascia sereno e fiducioso perché ci sono persone che hanno la forza di essere in questi "Pronto soccorso", per chi è ferito e non solo, per quelle vittime innocenti, in una guerra decisa dalla follia di violenti. È come trovare un amico quando al mondo sei solo e non hai più nessuno su contare.

(Mario Vurchio II B)



Gli studenti e le studentesse incontrano
Giuseppe Catozzella
autore del libro

MARTEDÌ 16 MAGGIO ore 15,30

AUDITORIUM COMUNALE - Piazza della Costituzione - San Ferdinando di P.

I DOCENTI

Prof.ssa Elicio Concetta
Prof. Sciacca Francesco

COORDINATRICE DELL'INCONTRO

Ins. Vania Celestina

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Anna Antonietta Lamacchia

In collaborazione con:
Libreria PUNTO EINAUDI - Barletta
Progetto Biblioteca Ist. Comprensivo "De Amicis"

Leggere il suo romanzo per me è stato commovente perché ho avuto la possibilità di conoscere eventi reali relativi a un uomo come il mitico Gino Strada. Attraverso lo sguardo incantato del ragazzino Yanis, protagonista immaginario, ho provato una forte emozione già dalle prime pagine quando ho capito che in quelle zone la guerra non se ne va mai e Yanis riesce a capire ciò che è importante fare. **(Manco Clara II B)**

Mi è piaciuto leggere tanti episodi e aneddoti relativi alla vita di Gino Strada, in particolare mi ha fatto sentire bene capire che è importante il ricordo del padre e delle figure di



riferimento sia per Gino che per il protagonista del romanzo Yanis. Nonostante il padre facesse l'operaio, egli pensava sempre al figlio Gino, il quale apprezzava tantissimo i gesti quotidiani, le piccole cose. Anche Yanis guardando il cielo ricorda suo padre e immagina che il pianeta Venere fosse proprio lui, il suo papà. Gino Strada diventa per il ragazzo una figura di

riferimento paterna come lo sono state per lui i due professori che lo hanno aiutato a diventare quello che è, per questo è importante capire e sapere che ognuno di noi ha al suo fianco persone che lo aiuteranno ad andare avanti e ad affrontare ogni sfida.

(Francesco Mazzarelli e Martina Distaso II B)

Leggendo il suo romanzo mi sono reso conto di quanto ingiustizia e spietata cattiveria vi siano nella guerra. Mi ha fatto terrore la strada delle armi piena di mine e violenti colpi di mortaio; mi ha fatto orrore il fatto che i più colpiti siano i civili soprattutto i bambini con quei "pappagalli verdi" ovvero bombe create appositamente per colpirli. Yanis si chiede perché proprio a lui, perché proprio la sua famiglia e anche io mi chiedo perché l'uomo è così cattivo e continua ancora a far guerra. Rimane un mistero...

(Vincenzo Di Salvo II A)

PREMI AL "DE AMICIS"/2.

Ancora un importante riconoscimento per il nostro Comprensivo: premio speciale al "De Amicis Informa" nella XXIII Edizione del Premio Giornalistico Nazionale "Carmine Scianguetta" di Manocalzati (AV).

Bravi e ancora bravi ai nostri giovani Redattori!





Il grande merito di questo testo è stato quello che mi ha fatto conoscere il medico delle scelte radicali e rivoluzionarie, che ha fondato l'associazione Emergency nel 1944, Gino Strada. Dal V al VII capitolo si legge dell'incontro di Yanis con Gino, quando ha appena superato il confine con il Pakistan, in un lungo viaggio a piedi attraverso le montagne. Yanis non ha più dubbi, seguirà questo medico burbero ma magnetico tornando indietro verso la sua città bombardata perché ha capito da che parte stare, con i deboli, con gli emarginati, con i feriti e che sarebbe diventato da grande medico anche lui.

(Barbara Gorgoglione e Carla Valente II B)

La parte che mi ha colpito di più nel libro è quando al capitolo XIV Gino Strada dopo essersi specializzato nei trapianti di cuore e di polmoni, rifiuta un lavoro pagato profumatamente in America perché egli non concepisce l'idea che per essere curati, bisogna pagare.

Io sono d'accordo con lui perché è inaccettabile che si debbano rifiutare gli ammalati solo perché non hanno la possibilità di pagare le cure o l'assistenza. La vita è un bene prezioso ed è uguale per tutti non solo per i più ricchi. Secondo me in questo Gino Strada è stato un grande esempio di giustizia da non dimenticare mai.

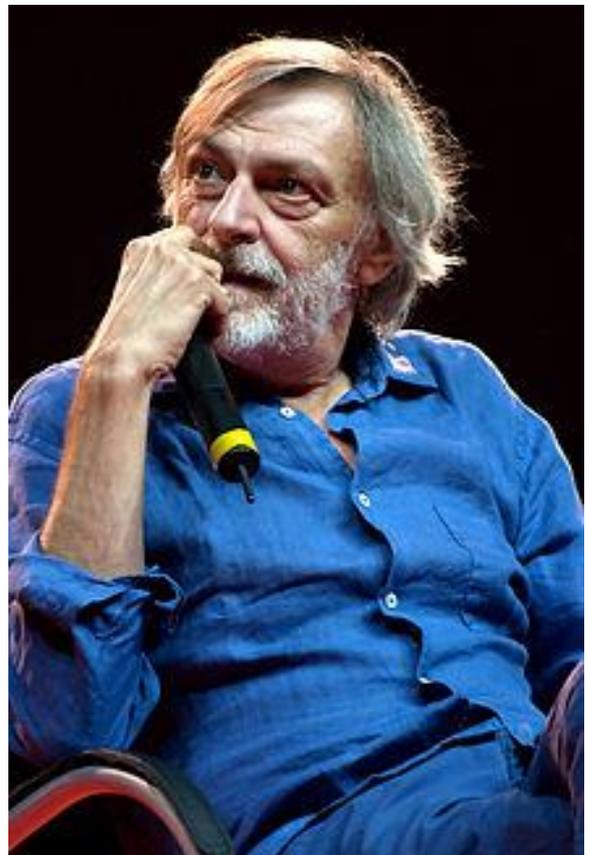
(Piazzolla Aurora e Martina Farano II A)

Grazie per aver scritto questo libro che ci ha fatto riflettere tanto. Abbiamo provato tante emozioni, leggendolo. La cosa più triste è che le persone compiono atti discriminatori con tanta facilità, come quell'uomo americano che ha insultato e giudicato Yanis, solo per la sua provenienza, incolpandolo ingiustamente.

Questo ci fa capire come ingiustizia, odio, guerra e morte nel mondo vengano dalle persone piene di pregiudizi. Siamo sempre abituati ad etichettare e a metterci al di sopra degli altri perché è più facile e più comodo.

Dovremmo imparare a meno a giudicare e a seguire l'articolo 1 della *Dichiarazione universale dei diritti umani* che dice: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza".

(Noemi Marrone e Vanessa Brindisi II A)



PROGETTO CINEMA A SCUOLA “GUARDO DUNQUE SONO”

Nell'ambito del Progetto “Guardo dunque sono” sono stati avviati e promossi percorsi di ricerca e scrittura autobiografica.

A partire dai ricordi e vissuti, gli alunni della IV C della Scuola Primaria, sotto la supervisione delle insegnanti Nella Salerno, Lucia Sculamieri e Maria Lucia Roccotiello sono chiamati a costruire e condividere la propria specifica narrazione sotto forma di testo poetico e narrativo.

“IL MAESTRO DARIO INSEGNA CON IL CUORE” DI MIRIAM GIANNINI

Il maestro Dario insegna con il cuore
e ci trasmette tutto con amore.
La maestra Vanessa ha una grande sensibilità,
per questo provo tanta felicità.
Ci abituo alla concentrazione
e ci chiedono di usare l'immaginazione.
Mi invitate a sognare,
così le storie posso raccontare.
Io sto sempre a sentire
e tutto riesco a percepire.
La magia, la luce, il tempo,
il ritmo, lo spazio, il movimento,
ogni illusione riescono a trasformare
in forza ed espressione da raccontare.
Con loro c'è una forte empatia
e tutto mi sembra una magia,
dei giocattoli vi vorrei donare
ma purtroppo non lo posso fare.
Ho scritto questo componimento
per dirvi grazie in ogni momento.

“NELLA MIA STANZA” DI CRISTIAN MICCOLIS

Io in questa stanza trovo me da piccolo, è la mia stanza piena di giochi, ricordi inimmaginabili, come per esempio, il sonaglio che mi rubava mio fratello, perché lui era un giocherellone. Io dicevo tra me grande e me piccolino: “Fidati delle persone! Sii gentile!! ma soprattutto ama le persone e non trattenere i tuoi segreti, poi raccontali alla persona che vuoi. La mia stanza era blu, rosa, celeste. Avevo altri giochi come il mio coniglio Danny che io amavo con tutto il mio cuore, giocavo e ci dormivo sempre.

Con lui parlavo e una volta lui mi disse: però ricorda che ti devi fidare di mamma e non chiedere sempre, devi anche obbedire! Io stavo nella culla e me piccolino diceva: “Ok! Però tu quando crescerai ricordati di me, esprimi i tuoi pensieri e fidati degli altri”.



I MIEI SOGNI DI CRISTIAN MICCOLIS

Mi ero addormentato e ho visto un arcobaleno dai mille colori e un altro grigio.

Nel primo c'era un angelo tutto colorato, nel secondo un diavolo.

L'angelo mi offriva, amore, rispetto, tranquillità e libertà; invece di diavolo mi offriva soldi, soldi, soldi, soldi. Io però non sceglievo il primo, ma il secondo.

Un giorno mi dissi: - Ho sbagliato!

Quindi, io capisco finalmente che non è bello avere dei soldi ma rispetto, libertà, amore e tranquillità.

Il giorno dopo scappo e vado nel primo arcobaleno dai mille colori e così da quel momento faccio parte degli angeli.

L'angelo mi disse: - Finalmente sei arrivato alla giusta conclusione!

Poi usai tutti i suoi vantaggi, quelli che mi aveva consigliato l'angelo e lo ringraziai.

Così feci tutte le cose generose. Infine io mi sono svegliato e così ha fatto anche il mio spirito.

INCONTRO ME DA GRANDE DI TOMMASO PATRUNO

Nel mio mondo c'è la mia casa gigante. Vedo me da grande, sono sposato e al di fuori della mia casa in Camerun vedo tanti bambini felici grazie a me calciatore che gli ho dato, i migliori muratori, acqua, cibo.

Poi mi vedo tra l'Ucraina e la Russia e grazie a sforzi su sforzi contro la guerra arrivano ad un patto e vivono insieme in pace.

I bambini non vanno a scuola, fanno lezione con un ologramma, al posto delle macchine ci sono robot giganti, oppure un teletrasporto.

I bambini non sono vestiti come me o come i nobili, ma come quelli del Camerun, con le magliette e i pantaloni tutti strappati.

Io chiedo a me da grande se nel mondo ci sono ancora i campi da calcio e lui mi risponde di no. Ormai si gioca con la Playstation, l'x box, la Switch; ora tutto è cambiato, tutto è diverso. Un tempo c'erano i parchi-giochi ora ci sono robot indistruttibili oppure pianoforti portatili, però, ora si vive molto meglio senza guerre. Io dico ora che tutto quello che hai detto tu è giusto e ci rivedremo in un altro giorno. Sono sicuro perché il maestro ha fatto capire che tutto è possibile.



LA MIA FORZA DI CRISTIAN MICCOLIS

La mia forza è infinita
ma è anche agguerrita.
Io voglio sognare
e per tutta la vita cantare.
Tutta la magia fa portar fuori l'allegria
il mio spazio è molto grande
come un piede di gigante.
Così finisce la mia poesia
con un mondo di fantasia.

IL MIO CUORE DI CRISTIAN MICCOLIS

Il mio cuore batte forte
che spalanca tutte le porte.
È un'illusione e creerei un aquilone
a me piace raccontare
e per questo mi metto a saltare.
Io ho molta chiarezza e molta bellezza
mi dispiace finir così
ma il mio cuore batte ogni dì.

QUANDO IO PROVO AMORE DI ANITA MANCO

Io provo Amore quando mamma mi fa le coccole oppure quando qualcuno mi dà un abbraccio; quando qualcuno mi dice "Ti voglio bene, ti amo come amico" oppure quando qualcuno mi consola. Io ho bisogno d'amore e ho visto amore quando mia mamma aveva freddo e mio nonno le dava la sua giacca oppure quando le mie zie si fanno le coccole.

La parola amore per me significa affetto, simpatia, compassione, una stretta di mano, un bacio sulla testa. Io voglio affetto quando c'è un'amicizia oppure allegria. La parola amore l'ho capita da sola quando ho visto scene d'amore che mi hanno fatto capire che cos'è davvero l'amore.

Quando cresciamo ci trasformiamo
e solo i bei ricordi ricordiamo.
Sogniamo e immaginiamo
ciò che saremo.
Io vorrei essere coraggiosa
per guardare ovunque sono.
Chiudo gli occhi e immagino di volare.
Su una nuvola voglio stare
intorno a me uno spazio da esplorare
luce, fuoco e tempo da trasformare.

IL MIO SOGNO DI TOMMASO PATRUNO

Il mio sogno è spaventoso ed horror.

Mi ha ricordato la mia fobia più grande: rimanere da solo.

Il sogno più importante di tutti parla di me svegliato da una voce, di soprassalto, alle 6:00 di mattina.

Trovo il mio coniglio morto, piangendo, spaventato chiamo mia madre e mio fratello ma non c'è nessuno. Si accende la televisione e dice: "Tutta la famiglia Patruno è scomparsa tranne un bambino di 8 anni che abbiamo appena rintracciato". Poco dopo arriva la polizia.

Io, sconcertato, chiedo dell'accaduto e me ne vado insieme alla polizia. I miei genitori e il resto della famiglia scomparsi per sempre ed io triste ricreo una vita nuova senza pensarci però con un vuoto nel cuore.

IO INCONTRO ME DA GRANDE DI TOMMASO PATRUNO

Tommaso da grande vede il mondo tutto cambiato: la Russia è stata abolita, l'Ucraina si unisce all'Australia, la Nuova Zelanda e gli stati federali di Micro Asia e tutte le nazioni oceaniche diventano solamente l'Australia che diventa un continente.

Taiwan e la Cina fanno pace, l'America si espande, il Nord Corea e il Sud Corea si uniscono e diventano la Corea.

L'Indonesia conquista la Malaysia e Singapore. Io divento milionario ormai e mi chiamano Tommaso Coniglio, ho 104 conigli in campagna, 82 me li cura Niccolò, 200 li ho tutti miei amici, così ho 386 conigli.

Ho girato tutto il mondo ma vivo ancora a San Ferdinando e sono un portiere professionista e aiuto sempre i miei familiari. Sono gentile, affettuoso, abitudinario e famosissimo. In tutto, dal 2033 al 2055, ho collezionato 350 miliardi di followers.

Io spero che questo si realizzi per davvero.





GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLE DONNE

“La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore” inizia così l’art. 37 della Costituzione Italiana.

Si parla della donna lavoratrice, del fatto che debba avere gli stessi diritti dell’uomo, delle “pari opportunità”.

Si parla tanto di come la donna debba essere posta al pari dell’uomo ma non si fa nulla per trasformare quel “debba essere” in “è”.

Quando ad un uomo basta un semplice passo per conquistare qualcosa, la donna per raggiungere metà del traguardo deve farne il doppio, così alla fine del cammino chi avrà faticato di più sarà proprio il *gentil sesso*.

Ma fiera posso parlare del mio paese: San Ferdinando di Puglia.

La mia comunità cerca di combattere questo fenomeno e realizza davvero le pari opportunità, infatti alla guida del nostro Comune c’è una Sindaca, Arianna Camporeale, accompagnata da una amministrazione a maggioranza femminile.

L’8 Marzo (*Giornata internazionale dei diritti delle donne*) l’ha voluta festeggiare così: presso Piazza della Costituzione sono stati affisse delle immagini che ritraggono cosa l’uomo a volte è capace di fare contro di esse, come monito, per ricordarci che la donna va anzitutto rispettata e amata.

Mi sento di lasciare un piccolo consiglio che mi ripete sempre la mia mamma a tutte le piccole donne come me: “Prima di realizzarvi come mamme, come mogli, realizzatevi come donne così non potranno dare merito ad un uomo per il vostro successo!”

(Clara Manco 2 B)

PREMI AL “DE AMICIS”/3.

Grandi soddisfazioni per il "De Amicis Informa", giornalino del nostro Comprensivo: terzo premio al Concorso Nazionale "Il giornale nella scuola" presso l'I. C. "Guarini" di Mirabella Eclano (Av). Ancora complimenti ai nostri piccoli giornalisti e ai loro docenti.



VIAGGI D'ISTRUZIONE/1.

VISITA NELLA BELLA TARANTO

PENSIERI SParsi E CONSIDERAZIONI SEMISERIE DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI PRIME,
COORDINATI DAL PROF. CHIAPPARINO GIUSEPPE

"Dopo essere arrivati a Taranto abbiamo camminato molto perché abbiamo visitato il centro della città, un museo molto bello e per mangiare siamo andati nel parco comunale e abbiamo trovato dei tappeti elastici: è stata la cosa più bella di tutte! 😊"

(Bartucci Claudia, 1 A)

"A me della gita è piaciuto il museo, gli ipogei e soprattutto il parco perché c'erano le giostre, era spazioso e abbiamo persino giocato a pallone con i professori; io con i miei amici siamo andati sui tappeti elastici e ci siamo divertiti un sacco."

(Pavaluca Sergio Valentino, 1 A)

"Della gita mi è piaciuto quando al parco ci siamo messi a giocare con i prof a calcio e quando siamo andati sui tappeti elastici."

(Guiduccio Francesco Pio, 1 A)

"Io non ho potuto partecipare alla gita ma sono sicura che se ci fossi stata sarebbe stato molto divertente! Sono felice per i miei compagni che sono potuti andare."

(D'Ostuni Martina, 1 A)

"Della gita mi è piaciuto andare sulle giostre e sui tappeti elastici; ci siamo divertiti fino all'ultimo secondo prima di andar via! Un'altra cosa che mi è piaciuta è stata quando abbiamo giocato a pallone con i professori di Musica e di Religione per vedere chi fosse il più forte! Poi siamo andati sul lungomare e abbiamo visto il castello sul mare e quella per me è stata la cosa più bella."

(Cavaliere Luigi, 1 A)

"Il giorno 16 Maggio 2023 siamo andati in gita, destinazione Taranto. In pullman, durante il viaggio di andata, abbiamo cantato tante canzoni e appena arrivati a destinazione abbiamo fatto uno spuntino in piazza per poi visitare il museo. Appena finito siamo andati al parco comunale dove abbiamo giocato con i prof e abbiamo pranzato. Abbiamo poi fatto una lunga passeggiata sul lungomare e in città e abbiamo visitato una chiesa. Tutto questo viaggio è stato bellissimo!"

(Ragno Ruggiero, 1 A)

"La gita è andata bene e le cose che mi sono piaciute di più sono state il museo, i tappeti elastici e giocare a pallone. Mi è piaciuta anche la visita a Taranto vecchia e la chiesa. Avrei preferito che ci fermassimo di più e che rimanessimo per più tempo in città! Inoltre mi è piaciuto molto il fatto che ci fosse il sole finalmente! Mi è piaciuto anche il parco dove ci siamo fermati a mangiare. Insomma, mi è piaciuta tutta la gita."

(Valerio Daniele, 1 A)



“Il momento più bello della gita è stato quando il prof di Musica ha ballato e cantato con noi; un altro momento molto bello è stato quando siamo andati nel parco e siamo andati tutti sui tappeti elastici e sul trenino. È stato bello anche andare con la guida al museo e vedere molti vasi e reperti, così come attraversare il ponte girevole e vedere il castello sull’acqua. È stata un’esperienza molto bella!”

(Mitrache Raissa, 1 A)



“Della gita mi è piaciuto quando, dopo essere arrivati in piazza per fare uno spuntino, si è avvicinato un cane di nome Max e abbiamo condiviso con lui la nostra merenda. Per quanto riguarda il museo, anche se non mi è piaciuto molto, è stato bello vedere il sarcofago di un atleta di età antica. Siamo stati in un parco con le giostre e due sono state le mie preferite: i tappeti elastici ed il trenino. Mi è piaciuto anche quando siamo andati sul lungomare e abbiamo visto un castello antico raggiungibile attraverso il ponte girevole. Abbiamo visto due elicotteri, gli ipogei ed abbiamo preso dei souvenir. La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando abbiamo fatto il video nel pullman assieme al prof di Musica con le tende chiuse e le torce dei telefonini.

(Tatora Daria, 1 A)

“Della gita a Taranto mi è piaciuto il museo, in particolare quando abbiamo visto le monete e le statue di medusa, i vasi, le tombe e gli antichi cimeli sportivi riferiti alle discipline del lancio del disco e corsa. 😊”

(Tupputi Arianna, 1 A)



mi è piaciuto molto. Questa gita è stata un’esperienza molto bella.”

(Cormio Dafne, 1 B)

“Le cose che mi sono piaciute della gita presso Taranto sono state: il lungomare, il parco dove abbiamo pranzato e giocato sui tappeti elastici e il ritorno in pullman perché abbiamo fatto un video e mi sono divertita molto!”

(Mavellia Maria Lucrezia, 1 B)

“Dopo essere arrivati a Taranto e aver fatto una pausa merenda, ci siamo incamminati verso il MARTA, un museo che offre oggetti ritrovati a Taranto con stili risalenti all’antica Grecia. Siamo stati lì e abbiamo visitato l’intero museo: è stata la mia tappa preferita, è stato interessante ed affascinante! In seguito siamo andati in un parco molto bello e grande dove ci siamo fermati per la pausa pranzo, abbiamo mangiato e ci siamo divertiti sui tappeti elastici e su un trenino per bambini. Arrivate le ore 14:00, ci ha raggiunto la gita e siamo andati verso il castello attraversando il ponte girevole e abbiamo anche assistito ad una manovra di atterraggio di due elicotteri. Abbiamo girato per Taranto vecchia e... ci siamo molto divertiti! Siamo infine tornati sull’autobus, abbiamo ascoltato molte canzoni e abbiamo fatto un video divertente col prof di Musica. Siamo arrivati a San Ferdinando stanchi ma felici... è stato molto bello.”

(Fava Margherita, 1 A)

“Della gita del 16 Maggio mi è piaciuto quando siamo andati al parco sui tappeti elastici, quando siamo andati agli ipogei e al castello sul lungomare di Taranto... il giorno dopo però ero stanchissima!”

(Giuliano Maria Debora, 1 B)



“Mi è piaciuta molto la gita perché abbiamo visto tante cose fra cui il ponte girevole, navi commerciali, il museo con le sue statue antichissime e splendide e il lungomare; mi sono piaciuti anche i tappeti elastici, il gelato, il parco e tante altre cose.”

(Saicu Sorin David, 1 B)

“Secondo me la gita è stata molto bella perché abbiamo visitato il museo con tantissime statue di uomini e dei. Abbiamo fatto una passeggiata nel parco e abbiamo

pranzato, siamo andati sui tappeti elastici e siamo andati a vedere gli ipogei, per poi tornare al pullman.”

(Forte Martina, 1 B)

“A me della gita è piaciuto tanto il ponte con il lungomare e il castello. Mi è piaciuto tanto anche quando siamo andati nel parco a pranzare e poi siamo andati sui tappeti elastici e abbiamo mangiato il gelato.”

(Lo Russo Vanessa, 1 B)

“Della gita mi è piaciuto quando siamo andati a vedere il mare e i tappeti elastici ma anche quando siamo andati a vedere i negozi per Taranto. Tutto ciò mi è piaciuto perché è stata una nuova esperienza che spero di rifare.”

(Cassatelli Maria Pia, 1 B)

PREMI AL “DE AMICIS”/4.

1° premio al Concorso Nazionale Musicale “Umberto Giordano” di Foggia.

Bravissimi i piccoli coristi del “De Amicis choir”,

bravissime le Maestre Giusy Fortunato e Gina Chiappinelli!



SETTIMANA DELLA MEMORIA PER NON DIMENTICARE...MAI!!!

Una settimana intensa quella della Memoria, organizzata dal nostro Istituto per non dimenticare la grande tragedia della Shoah. Cineforum, dibattiti, in classe, rappresentazioni teatrali hanno impegnato gli allievi e le allieve in ricerche, documentazione e tanto altro ancora, sotto l'occhio attento dei docenti. Qui di seguito alcune riflessioni scaturite dagli studenti della classe II A della Scuola Secondaria di I Grado.

Il film "Corri, ragazzo, corri" l'ho trovato molto commovente ed emozionante. Secondo me aleggia in tutto il racconto la drammatica presenza del dolore. Le ultime scene del film dove si



vede il vero protagonista del film che finalmente vive in pace in Israele con la sua famiglia, rappresenta la vittoria del Bene sul Male, un canto alla libertà che trasmette alle giovani generazioni l'orrore della Shoah, vinto grazie all'impegno e alla tenacia, affinché tutto non si ripeta.

(De Michele Melania)

L'altro giorno io e la mia classe siamo andati all'Istituto Superiore "Dell'Aquila – Staffa" per assistere alla rappresentazione della storia di Anna Frank. La sua vicenda è

molto triste perché una giovane ragazza, felice e piena di vita, finì i suoi giorni nei campi di concentramento, all'epoca della Seconda Guerra Mondiale, per il solo fatto di essere ebrea. Questa rappresentazione mi è molto piaciuta perché ha raccontato la vicenda della sua vita nei dettagli. L'unico che è riuscito a salvarsi fu il padre il quale ha raccontato a tutti questa drammatica esperienza e soprattutto ci ha donato il diario che la ragazza ha avuto in dono per il suo tredicesimo compleanno, diario sul quale Anna ha scritto tutto quello che pensava della guerra, tutte le sue aspirazioni, tutti i suoi sogni purtroppo infranti.

(Aurora Forina)



Questa pagina di storia è una delle più tristi perché sporca del sangue di persone che non avevano altra colpa se non quella di appartenere ad una razza ritenuta inferiore. In questo periodo storico, uomini e donne si sono macchiati di crimini crudeli, manifestando tanta cattiveria.

Il pensiero di quello che hanno dovuto subire gli ebrei nei campi di concentramento toglie quasi il fiato: tutto quel dolore fa male al cuore di chi studia quei fatti. Ed è importante conoscere e studiare quegli avvenimenti perché la memoria possa renderci migliori ed evitare che situazioni del genere si verifichino ancora.

Molti ebrei soprattutto bambini hanno dovuto affrontare situazioni tanto dolorose come il protagonista del film "Corri, ragazzo, corri" che pur di salvare la propria vita ha dovuto cancellare la propria identità e scontrarsi con la barbarie umane. Quel bambino è stato coraggioso, ha lottato e ce l'ha fatta ma molti altri hanno perso questa battaglia contro il Male. Quel che più fa soffrire è che hanno dovuto confrontarsi così presto con dolori troppo grandi per loro.

(Vanessa Brindicci)

Questo film è uno dei più tristi ed inquietanti che io abbia mai visto perché racconta di molte persone che sono morte senza un motivo e soprattutto senza nessuna colpa apparente. Molti ebrei tra i quali tanti bambini hanno dovuto affrontare situazioni molto dolorose. Uno di questi è il protagonista del film "Corri, ragazzo, corri", si chiama Yurek che è riuscito a sopravvivere scappando da quella brutta gente; ha dovuto cambiare il suo nome, ha dovuto persino fingere di non essere ebreo, infatti, anche se gli ebrei sono persone come tutte le altre, i nazisti consideravano quella razza inferiore.

Yurek è stato un ragazzo coraggioso e pieno di voglia di vivere ed è riuscito a mettere la sua vita al primo posto. Guardare il film mi ha fatto commuovere e ci insegna che non dobbiamo dimenticare gli errori fatti in passato per non ripeterli nuovamente. (Noemi Altamura)

Ripensando al "Giorno della Memoria", a tutte le persone uccise dalla pazzia di Hitler, a quelle povere persone che sognavano un futuro migliore ma sono state mandate a morire solo perché erano ebrei, perché venivano considerate una razza inferiore, anche se noi nel mondo siamo tutti uguali, mi si ferma il cuore.

Il 27 gennaio a scuola abbiamo visto un film "Corri, ragazzo, corri", un film drammatico che affronta le difficoltà in cui ci si sono ritrovati alcuni ebrei. La scena che mi è piaciuta di più è quando il bambino è riuscito a sfuggire dal campo di concentramento, arrampicandosi, nuotando e nascondendosi nei posti più strani. La cosa che mi ha fatto sorpresa è che nell'intervista lui

riferiva di aver fatto questa cosa senza pensare due volte, gli importava solamente sopravvivere, Invece la scena più triste è quando gli muore il cane per colpa di un soldato partigiano: Yurek a quel cane era davvero affezionato. Il protagonista ha vissuto una vicenda orribile insieme a tanti ragazzi che purtroppo non ce l'hanno fatta. Il "Giorno della Memoria" è una data da ricordare perché tante persone sono morte



senza un motivo, persone che volevano avere una vita normale, come tutte le altre, persone che magari volevano avere un bel piatto caldo, avere un po' di pane e acqua, che avrebbero svolto volentieri i lavori pesanti e che invece solo per perché appartenenti ad una razza considerata inferiore, venivano uccisi nei campi di concentramento. (Angela Lamonaca)

Il film "Corri, ragazzo, corri" mi ha colpito per la bontà dei contadini che Yurek ha incontrato nel suo continuo fuggire. Secondo me, questa è una storia tra le più belle e commoventi del periodo che ci racconta come anche i bambini pur di sfuggire ai campi di concentramento come nel caso di Yurek, si facevano ospitare da tanta brava gente ed in cambio lavoravano per loro. In questo film viene raccontato come non tutti erano cattivi e perfidi come i tedeschi, c'erano delle brave persone che a loro rischio, avevano dato ospitalità al ragazzo e ne condividevano quindi il dolore e il pericolo. (Martina Farano)

Il film "Corri, ragazzo, corri" mi è piaciuto tantissimo, soprattutto perché mi ha colpito il coraggio del giovane protagonista. Lui non si è mai perso d'animo, ha sempre affrontato tutte le difficoltà con coraggio. La scena che mi ha colpito di più è quella in cui il ragazzo riesce a scappare dal campo di prigionia, rischiando la sua vita grazie al coraggio e al suo desiderio di libertà. Yurek il protagonista riesce a salvarsi: il finale mi ha commosso tantissimo perché oltre ad avere salva, la vita riesce a trovare l'amore, a sposarsi e ad avere figli, anche se nei suoi occhi rimarrà sempre il dolore per quegli avvenimenti. (Saverio Falcone)



Anna Frank e la sua storia mi hanno molto commossa, ho veramente riflettuto sulla vicenda di questa ragazza e della sua famiglia, la quale era una vera famiglia, con i genitori e i figli che si volevano veramente bene ed erano uniti tra di loro.

Come nel bene erano uniti, purtroppo hanno condiviso l'orrore della guerra e della persecuzione. Il momento più toccante della rappresentazione teatrale, alla quale la nostra classe ha partecipato, è proprio alla fine quando il papà, l'unico sopravvissuto, ha ricordato che la sua famiglia è stata sterminata dai tedeschi nei campi di concentramento. Mi sono scese le lacrime e non credo di essere stata la sola. Grazie a questo papà noi conosciamo l'amore di Anna Frank per la vita, amore che c'è stato trasmesso grazie a Kitty, il suo diario. **(Giulia Pellegrini)**

Il 27 gennaio è stato istituito come "Giorno della Memoria" dal momento che l'Armata Rossa abbatté i cancelli di Auschwitz nel 1945 e sancì la fine dello sterminio degli ebrei. La legge riguardo a questa ricorrenza stabilisce anche la celebrazione di cerimonie, spettacoli ed eventi. Tutto ciò serve non solo per far tornare alla memoria quei periodi tragici ma anche per far comprendere all'umanità che

qualcosa di simile non deve più verificarsi in futuro. In particolare, momenti di riflessione e di narrazione della Shoah sono stati praticati nelle scuole di ogni ordine e grado, in modo che si cominci a formare nell'allievo quella coscienza civile, necessaria affinché non succedano più queste cose.

Durante la repressione nazista contro il popolo ebreo, molti tedeschi (Wilhelm Hosenfeld, Gerhard Kurzbach, Max Liedtke e tantissimi altri) si sono sentiti in colpa e così decisero di salvare quanti più ebrei possibili, facendoli fuggire dai campi di concentramento. Tutti questi prendono il nome di "Giusti" e sono coloro che a costo della propria vita, sono riusciti a salvare la vita anche di un solo ebreo. **(Giulia Pellegrini)**



Yurek e suo papà come tutti gli ebrei erano persone comuni, pacifiche, semplici ma per i nazisti appartenevano a una razza inferiore che andava sterminata. Per questi assurdi motivi, hanno dovuto subire tutto quest'odio e queste sofferenze.

Yurek ha mostrato a tutti noi il coraggio, pur essendo un bambino di 8 anni è riuscito a sopravvivere, mostrando a tutti la sua voglia di combattere e di vivere.

Questa è una delle più belle storie che riguardano la Shoah, quell'evento brutale che abbiamo il dovere di non dimenticare. **(Disalvo Vincenzo)**

Gli Ebrei non avevano più diritto a nulla. Eppure tutti gli uomini e le donne hanno pari dignità sociale, non ci deve essere nessuna distinzione di razza, di sesso, di lingua o religione. Purtroppo ancora oggi ci sono tante piccole e grandi discriminazioni e quello che è successo tanti anni fa non deve più accadere. Essere così malvagi come i nazisti che eliminavano uomini, donne e bambini solo perché li consideravano inferiori è una tragedia. Sapere che venivano



buttati nelle camere a gas e nei forni crematori e i loro corpi bruciati, fa male. Fa male ascoltare i racconti di chi ha vissuto, sopravvissuto ed è riuscito a salvarsi... (Sonia Delvecchio)

Lo spettacolo su Anna Frank ha rappresentato in maniera veritiera il periodo in cui la protagonista è rimasta nascosta in un rifugio, in compagnia del suo diario, della sua famiglia e di un'altra famiglia. Il diario le fu regalato in occasione del suo tredicesimo compleanno e lì appuntava le sue angosce, le paure, i sogni, le speranze. Parlava anche del cibo, dei turni in bagno e dello svolgimento della guerra.

Anna attraverso i suoi scritti ha voluto mettere a conoscenza tutto il mondo della terribile disumanità ma al tempo stesso la paura di questa ragazzina viene fuori, la paura di non riuscire a sopravvivere e quindi di perdere la sua libertà, la sua spensieratezza, la sua felicità cose che tutti i bambini in quel di quell'età devono avere.

Alla fine, tutto si è infranto nel giorno in cui è stata catturata e portata ai campi di concentramento. (Greta Altamura)



Guardando il film "Corri, ragazzo, corri" mi ha colpito la tenacia che ha permesso a Yurek di salvare la propria vita. Mi ha lasciato senza fiato quando senza esitazioni, si è tuffato nel fiume per nascondersi dai soldati che lo stavano cercando ed è rimasto sott'acqua tutto il tempo necessario. Nessuno sarebbe riuscito alla sua età ad avere quel coraggio e la forza nel mentire sulla propria identità nonostante le tante difficoltà che ha incontrato nella sua vita. Lo ho ammirato tantissimo ... (Clarissa Fragrassa)

Del film "Corri, ragazzo, corri" mi è piaciuta particolarmente la scena dove la donna partigiana ha aiutato e protetto Yurek dei tedeschi che lo stavano inseguendo. Mi ha fatto capire che durante la guerra ci sono state tante persone, le quali a loro rischio e pericolo hanno aiutato e protetto gli ebrei e tutti coloro che erano perseguitati dal regime nazifascista e messo così al primo posto il Bene sul Male. (Noemi Venditti)

Del film "Corri, ragazzo, corri" la parte che mi è piaciuta di più è quando il padre dice di non dimenticarsi il suo nome e cognome e di essere ebreo, cioè praticamente gli dice di essere orgoglioso di quello che è. Il ragazzo con quelle semplici parole è diventato forte e coraggioso anche se ce l'ha fatta grazie a piccoli aiuti di buone persone che in cambio di lavoro, lo hanno difeso forse non sapendo nulla di chi era. (Luca Chirivi)

VIAGGIO D'ISTRUZIONE/2

LECCE E ORTO BOTANICO "LA CUTURA"

L'8 maggio 2023 le nostre classi 2 A e 2 B sono partite in viaggio d'istruzione a Lecce. Prima di parlare della fantastica città che abbiamo visitato, farei un cenno all'euforia che c'è stata quando siamo nel pullman, nonostante fossero le sette di mattina, noi ragazzi eravamo super energici, infatti ci siamo attrezzati bene, un'organizzazione perfetta e postazioni ben decise, ogni persona aveva il suo



ruolo dentro al pullman: chi ha portato la musica; chi ha avuto il compito di portare le caramelle; chi montagne di carica batterie per il telefono. Così tra musica, risate e battute all'incirca 3 ore di viaggio per Lecce sono volate.

Passiamo alla nostra prima meta.

Lecce è una città della Puglia nota per gli edifici in stile barocco. Nella centrale piazza del Duomo, si trova la Cattedrale di Lecce con una doppia facciata e un campanile. La Basilica di Santa Croce è caratterizzata da sculture e un rosone. Nelle vicinanze si trovano la Colonna

di Sant'Oronzo, di epoca romana, che sulla sommità ospitava la statua di bronzo del patrono della città, e l'anfiteatro romano, sotto il livello stradale.

Lecce non è stata solo questo per noi ovvero musei, cattedrali e statue; Lecce è stata un luogo di ritrovo tra due classi che si sono divertite giocando

a pallavolo, divertite nel gioco di chi rideva per primo, ridere fino a sentirsi male perché qualcuno si era sporcato con il gelato oppure quando siamo entrati dentro il negozio di calamite che la commessa si è ritrovata sommersa da quaranta persone che cercavano di comprarne una.





Dopo la sosta a Lecce l'altra fermata è stata "la Cutura", un giardino naturale con svariati tipi di piante esotiche, con un giardino segreto dove c'erano animali, laghetti con le rane ma la parte più bella, secondo il mio parere, è stata il sentiero delle rose, un sentiero circondato da ogni tipo di rosa, che dava su una radura dove ci siamo fermati e la guida ha parlato di quello che avevamo appena visto.

A fine giornata siamo tornati a casa non come due classi ma come un unico gruppo che aveva passato una bellissima giornata insieme. **(Clara Manco 2 B)**



GLI ALUNNI E LE ALUNNE DELLE CLASSI TERZE AFFRONTANO PROBLEMI E TEMI DI ATTUALITÀ CON I TESTI ARGOMENTATIVI

TRACCIA GENERALE

Alla luce delle attività svolte in classe e dello studio a casa, scrivi un testo argomentativo che segua precisamente la sua struttura di base [Problema – Tesi di chi scrive – Argomenti a sostegno della tesi – Antitesi – Argomenti a sostegno dell'antitesi – Confutazione degli argomenti dell'antitesi – Conclusione].

Per scrivere il tuo testo argomentativo originale, scegli una delle seguenti problematiche e argomenta in modo chiaro e ordinato, mostrando da una parte la tua opinione e i ragionamenti a favore di essa, dall'altra l'opinione e i ragionamenti di chi la può pensare in modo opposto al tuo. Convinci chi legge il tuo scritto della bontà delle tue idee, smontando gradualmente le opinioni opposte alle tue e concludi, ribadendo e confermando l'idea da cui sei partito.

TRACCIA SPECIFICA 1

TikToker, Web Influencer, YouTuber: il 64% dei giovani italiani sogna i nuovi lavori online: più di 6 adolescenti su 10 sognano la carriera sul web. I ragazzi sognano un futuro sul web, ma solo se con una retribuzione adeguata, con possibilità di crescita personale e con la certezza di stabilità futura. Influencer, TikToker e YouTuber: è possibile considerarle vere professioni, oppure no?

SVOLGIMENTO DI DANIS ANDREI - 3^ B

Problema

Influencer, tiktokker, youtuber: è possibile considerarle vere professioni oppure no?

Tesi

Usare i Social può essere un metodo di guadagno facile, visto che basta pubblicare dei video e mandarli ai propri amici, che, a loro volta, lo devono condividere con i loro amici e così via; infatti, i social pagano in base alle visualizzazioni e donazioni.

Argomenti a sostegno della tesi

Su internet si possono cercare degli sponsor che pagano per fare pubblicità ai loro prodotti, facendo arrivare molte più visualizzazioni. Su internet si possono pubblicizzare i propri canali, pagando una certa somma: a rischio molto basso si guadagna più di quanto si è speso. Trovando un argomento originale, si ottengono molte visualizzazioni. Su internet le cose semplici sono apprezzate quasi quanto quelle difficili; quindi, non c'è bisogno di tanto talento per guadagnare qualcosa. Uno studio dimostra che più del 50% delle persone, che utilizzano i social, guadagnano più di €1000, invece un operaio, che lavora fisicamente, ha una possibilità inferiore al 50% di guadagnare €1000 o poco più.

Antitesi

Tante persone, per la maggior parte persone che hanno più di 30 anni, dicono che non fare niente, stando lì solo a divertirsi sul web, sia un semplice sogno, che non può essere realtà: il mondo ha bisogno di lavoratori, che lavorino fino allo sfinimento, non dei ragazzini che guadagnano rubando il tempo degli altri.

Argomenti a sostegno dell'antitesi

Guadagnare tramite il web è impossibile: nessuno pagherebbe per vedere qualcuno stare su una sedia a giocare o postare delle foto mezzo nudo. Non si è famosi per sempre: dopo un po', la fama passa e non si può più fatturare. Essere famosi sul web non dura a lungo: dopo un po', un trend finisce e si viene scordati da tutti. Dopo aver finito di fare video/foto, per ogni tipo di motivo, come si potrà guadagnare, dato che lo Stato non paga la pensione, visto che questo lavoro non aiuta con niente la società?

Confutazione degli argomenti dell'antitesi

Guadagnare stando seduti al giorno d'oggi è molto semplice, visto che si possono usare modi legali, tipo YouTube, Tik Tok eccetera, ma anche metodi illegali, tipo hacking. Dopo che finisce il periodo di fama, si può sempre cercare un argomento impressionante e originale per rimettersi in gioco e ricominciare a fatturare; se non si riuscisse a ritornare famosi, basterebbe investire i soldi guadagnati in qualcosa, tipo azioni di qualche azienda, rimanendo sempre a lavorare online senza fare sforzi.

Conclusione

Quindi guadagnare tramite i social è possibile e questo lo rende un lavoro vero e proprio.

TRACCIA SPECIFICA 2

Durante l'adolescenza nascono i primi amori. Ritieni che i ragazzi e le ragazze diano la stessa importanza a questo sentimento? Osservi modi diversi di comportarsi tra gli uni e gli altri? Quale importanza danno i ragazzi di oggi all'amore? Quale importanza danno le ragazze? Come si comportano gli adolescenti, in generale, rispetto all'amore e all'altro sesso? Scrivi un testo argomentativo in cui esponi la tua opinione a riguardo, sostenendola con argomenti adeguati.

SVOLGIMENTO DI FRONTINO ANGELA NICOLE - 3^ A

Problema

Quale importanza danno i ragazzi e le ragazze al sentimento dell'amore? Come si comportano?

Tesi

Secondo me, sia i ragazzi sia le ragazze tutt'oggi danno molta importanza a quello che è l'amore, un sentimento grande, e non c'è cosa più bella che vivere un'esperienza bella come questa. Da qui cominciano a nascere i primi amori e tutto nasce quando si prova non un qualsiasi sentimento, ma qualcosa che va oltre, cioè il sentimento dell'amore. Tutto questo si prova quando si è cotti e matti di una persona.

Argomenti a sostegno della tesi

L'amore: non c'è cosa più bella, soprattutto quando si trova il ragazzo/ la ragazza giusto/a. Ormai oggi tutti ritengono questo sentimento importante, come se, senza di esso, non si potesse vivere, ed effettivamente è vero. Avete presente quando si è matti di una persona? Ciò significa che si prova un sentimento talmente forte, che si diventa cotti! Non potete capire quanto sia bello: credere che il proprio ragazzo ha fiducia o si sente sicuro con te, ma soprattutto quando si ha una persona con cui ci si può coccolare e anche passare la maggior parte del tempo. Capita a ogni ragazza che, quando un ragazzo le dice qualcosa di carino, prova le così dette "farfalle nello stomaco", un modo di sentire che si prova quando si è innamorati, ma anche quando, per quel complimento, si prova piacere. Di solito noi ragazze, quando siamo innamorate e vogliamo fare il primo passo, siamo un po' timide e proviamo vergogna, ma la maggior parte delle volte prendiamo coraggio e ci lasciamo andare... Invece, se parliamo dei ragazzi, quando si tratta di fare il primo passo, loro sono i primi a dichiararsi e, appunto, la maggior parte delle volte succede così. È come se i ragazzi sapessero come comportarsi e sapessero già cosa dire, mentre noi ragazze siamo più timide. Quindi, per questo, l'amore è importante.

Antitesi

Chi non è d'accordo con questa tesi potrebbe anche avere da obiettare. Ma come si può essere innamorati a quest'età? Non è da preadolescenti pensare all'amore; specialmente a questa età, quindi verso l'adolescenza, è giusto pensare solo allo studio, perché poi, molte volte, quando si è nel bel mezzo di una relazione amorosa, si abbandona la scuola e si pensa solo a ciò.

Argomenti a sostegno dell'antitesi

Alcuni adulti dicono che "i ragazzi e le ragazze di oggi non sanno come comportarsi e, se si fidanzano, pensano solo a cose sconce". Perché fidanzarsi quando si dovrebbe pensare solo allo studio e all'attività fuori dalla scuola? Oggi capita molte volte che i ragazzi, quando sono fidanzati, dopo cinque giorni si lasciano perché dicono: "Mi piace quella persona, ma non la amo..." e penso che sia giusto fare una scelta del genere, perché fidanzarsi così è da immaturi e incoerenti e di solito, per pensare al proprio ragazzo/ragazza, si lascia la scuola oppure la si mette da parte: sembra davvero troppo eccessiva come cosa. Fidanzarsi durante l'adolescenza è comunque pesante, perché ancora bisogna capire come la vita, eppure a volte già si dice "ti amo": decisamente eccessivo. Fidanzarsi da grandi è meglio, perché si è più maturi e si capisce veramente cos'è l'amore.

Confutazione degli argomenti dell'antitesi

Meglio non dire cavolate, perché è giusto che i ragazzi possano vivere un'esperienza bella e che comincino a capire cos'è l'amore e come ci si comporta in questi casi. È giusto che i primi amori si vivano presto, per poi essere preparati da grandi ad avere una relazione più seria. L'amore è qualcosa di indescrivibile, per cui si va matti e si diventa cotti di una persona, e non c'è cosa più bella che avere qualcuno che ti ama così tanto ed avere qualcuno che ti accetti per come sei. Mi potreste chiedere come sarebbe la vita senza l'amore? Beh, sarebbe brutta, quindi bisogna dire grazie per la fortuna che si ha ad innamorarsi. È giusto che i propri sentimenti per un'altra persona si dimostrino e che da lì ci si fidanzi, per vivere un'esperienza importante e bella.

Conclusione

Quindi l'amore è un sentimento che bisogna vivere durante la preadolescenza e l'adolescenza e che bisogna capire con il passare del tempo. Non c'è cosa più bella dell'amore.

TRACCIA SPECIFICA 3

Uno dei più grandi giornalisti sportivi italiani, Gianni Brera, diceva che la partita più bella è quella che finisce zero a zero; lui era uno a cui piaceva il calcio all'italiana, difensivo, e una partita che finisce zero a zero è una partita in cui le difese hanno la meglio, si esaltano. Per altri, appassionati di calcio, una partita che finisce zero a zero rappresenta l'anti-calcio, la noia più totale, perché manca l'ingrediente principale di una partita a pallone: il goal. Problema: la partita di calcio più bella. Con o senza goal? È più bella una partita che finisce 4 – 3 ai tempi regolamentari, oppure uno 0 – 0 combattuto che porta ai rigori? Scrivi un testo argomentativo in cui esponi la tua opinione a riguardo, sostenendola con argomenti adeguati.

SVOLGIMENTO DI MORRA SAMUELE - 3^ A

Problema

La partita di calcio perfetta. Con o senza goal?

Tesi

Gianni Brera, uno dei più grandi giornalisti sportivi italiani, ha ragione. La partita di calcio perfetta è quella che finisce 0 a 0.

Argomenti a sostegno della tesi

Il match che finisce in parità è la migliore partita da guardare. Tra emozioni continue, come ansia, insicurezza, speranza, timore, i giocatori che danno il massimo per spingere la palla in rete, c'è il vero calcio, un gioco che si basa sul "brivido", che sale, quando la squadra avversaria tenta un'azione per l'uno a zero, oppure per un gol annullato che può ribaltare la partita. Ma quel brivido che ha accompagnato giocatori e tifosi tornerà di nuovo ripetendo il suo giro continuo. Speranza e timore, per novanta minuti, sono i fattori chiave che servono per la perfetta partita di calcio, dove le difese delle due squadre prevalgono, tenendo così il risultato sullo 0-0. Il bello di questi match è il tifo delle due squadre che



incitano il proprio team a combattere sul campo, con cori cantati a squarciagola, bandiere con lo stemma della squadra, con frasi provocanti contro gli avversari, fumogeni, battiti di mani accompagnati da un forte tamburo: la partita perfetta. Il bello arriva alla fine dei tempi regolamentari oppure al termine dei supplementari, quando si passa ai rigori: cinque possibilità che serviranno per vincere, dove i calciatori devono essere privi di emozioni, liberare la mente ed essere freddi per battere il portiere dal dischetto. In questi piccoli frammenti di tempo si passa dal silenzio totale ad un urlo di gioia immensa: quello che si è fatto in campo non conta più nulla, si decide tutte i rigori. Questo è il calcio.

Antitesi

Ci sono persone, invece, con l'opinione che la miglior partita di calcio è quella che finisce 4-0 oppure 4 a 3, dove ci sono gol da una parte e dall'altra, con emozioni soltanto positive. Ma che gusto c'è in una partita dove domina una sola squadra, facendo gol in continuazione?

Confutazione degli argomenti dell'antitesi

Così non ci sarebbero i fattori chiave: speranza e timore. I difensori della squadra perdente, in fin dei conti, non avrebbero praticamente giocato, così come gli attaccanti, che penso non avrebbero fatto neanche un tiro nello specchio della porta; i tifosi a quel punto potrebbero stancarsi del gioco della propria squadra e di conseguenza niente più cori, bandiere e fumogeni. Che gusto c'è? Meglio una partita giocata alla pari, dove le forze si equivalgono, dove tutte e due le squadre, insieme ai rispettivi tifosi, combattono per la vittoria.

Conclusione

Dunque, una partita che finisce 0 a 0 è la partita perfetta.

TRACCIA SPECIFICA 4

Quasi tre giovanissimi su quattro, in un'età compresa tra i 13 e i 18 anni, hanno come modello di bellezza i personaggi dello spettacolo. Uno studio rivela che il 49,2% dei ragazzi italiani farebbe uso della medicina estetica, mentre 31,3% non si fermerebbe neppure davanti al bisturi del chirurgo plastico. Le ragazze sono in netta prevalenza, ma la tendenza riguarda anche i ragazzi. Questa tendenza porta molti specialisti ad interrogarsi sulla seguente questione, anche perché in molti casi dietro ai teenager c'è la spinta dei genitori. Chirurgia estetica prima dei 18 anni: è giusto o sbagliato ricorrere al chirurgo plastico prima della maggiore età?

SVOLGIMENTO DI FRAGASSA JENNIFER - 3[^] B

Problema

Chirurgia estetica prima dei 18 anni: è giusto o sbagliato ricorrere al chirurgo plastico prima della maggiore età?

Tesi

Secondo il mio pensiero andare a sottoporsi alla chirurgia estetica prima della maggiore età fa male, perché una cosa seria che non si dovrebbe sottovalutare a livello di modellamento del corpo, potrebbe rovinare la pelle e potrebbe determinare problemi al corpo.

Argomenti a sostegno della tesi

Un'argomentazione, che dimostra quanto il mio pensiero sia giusto, è quella per cui sottoporsi a degli interventi così stupidi, ma seri dal punto di vista estetico, possono rovinare la struttura corporea originaria che viene così rifatta. Per esempio, le ragazze minorenni che si fanno il filler alle labbra, rovinano la pelle e il filler, se non continuato, con la crescita può far male e far sembrare le labbra gonfie e brutte esteticamente. Il fatto che i genitori assecondino le richieste dei figli non è una cosa buona, perché li portano ad avere degli ideali di bellezza che non esistono. Tra l'altro, la chirurgia estetica non fa altro che "storpiare" il corpo con medicine inutili che vengono iniettate, senza capire a cosa si va incontro. Questo tipo di chirurgia porta ad esserne famelici, a volerne sempre di più, danneggiando il corpo che è in crescita, rischiando anche eventuali complicanze.



Antitesi

Molte persone pensano che sia giusto ricorrere alla chirurgia estetica prima dei 18 anni, per piacersi di più e accettare sé stessi; Secondo loro, la chirurgia estetica aiuta a sentirsi alla pari dei coetanei che vorrebbero farlo, o peggio, che l'hanno già fatto, oppure per assomigliare a celebrità o idoli che seguono.

Argomenti a sostegno dell'antitesi

Per alcune persone, ciò non comporta alcun danneggiamento e non rovina nulla: esistono, infatti, persone che, anche se si sono sottoposte ad interventi del genere, non hanno avuto nulla di problematico. Ci sono ragazzi e ragazze, comunque minorenni, che non hanno avuto complicanze o danni perenni al corpo. C'è chi dice che alcuni hanno anche imitato celebrità e non se ne sono pentite, anzi, stanno meglio così.

Confutazione degli argomenti dell'antitesi

Per me, tutte le persone che si sottopongono interventi estetici, si rovinano solo il corpo; in più, non esiste nessuna forma o intervento chirurgico che possa far ritornare e le cose che si sono ritoccate al 100%.

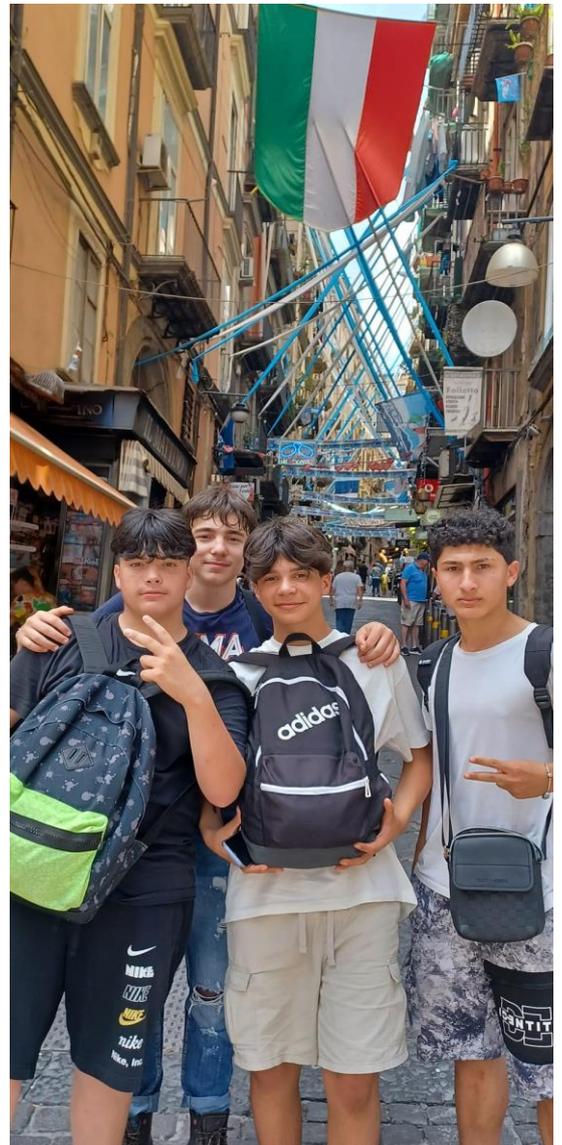
Conclusione

La chirurgia estetica ai minori di 18 anni fa solo male e porta solamente alla rovina del corpo.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE/3

CITTÀ DELLA SCIENZA (BAGNOLI) E NAPOLI

F
O
T
O
G
A
L
L
E
R
Y



**AZIONE CONTRO LA FAME
RINGRAZIA
Istituto Comprensivo "De Amicis"**

UN GRAZIE DI CUORE PER AVER CONTRIBUITO
A SALVARE LA VITA DI 43 BAMBINI MALNUTRITI

Con la vostra donazione di 1.204 euro riusciremo ad acquistare
moltissime bustine di cibo terapeutico.

Grazie
Direttore ACF italia



12 MAGGIO 2023:

TUTTI INSIEME IN CORSA PER LA SOLIDARIETÀ! ❤️

Una giornata di straordinaria intensità è stata vissuta dai bambini/e e dai ragazzi/e del nostro Istituto Comprensivo. Una mattinata all'insegna della solidarietà, dello sport e della gioiosa condivisione, grazie alla manifestazione "Corsa contro la Fame".

In un tripudio festoso di colori, voci, musica, energia, i nostri alunni e le nostre alunne, tutti insieme, dai cucciolotti dell'infanzia e ai grandi della primaria e della secondaria, con la Dirigente Scolastica prof.ssa Annetta Lamacchia, il consigliere comunale Roberto Lombardi e tutti i docenti dei diversi ordini hanno tagliato con grinta e responsabilità un traguardo davvero importante: salvare vite umane in Camerun, Paese focus dell'iniziativa 2023 della Fondazione "Azione contro la Fame".

Un momento corale dell'Intero Istituto con un unico, preziosissimo premio: la solidarietà!

Grazie di cuore a tutti/e ❤️

De Amicis Informa

Giornalino di informazione, attualità e cultura a cura della Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" – San Ferdinando di Puglia (BT)

a. s. 2022/2023 ANNATA VIII NUMERO 20 - 12 giugno 2023

Direttore Responsabile: Prof.ssa Lamacchia Anna Antonietta, Dirigente Scolastico.

Caporedattore: Prof. Bancone Onofrio.

Docenti collaboratori Prof.ssa Elicio Concetta, Prof. Francesco Sciacca, Prof.ssa Di Modugno Mariagrazia, Prof. Chiapparino Giuseppe e le insegnanti della Scuola Primaria. È da menzionare il prof. Felice Carano per l'aiuto nella composizione grafica.

Redazione: Gli allievi e le allieve della Scuola Secondaria di I Grado e delle Classi Quinte della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" di San Ferdinando di Puglia.

Ideazione grafica della nuova edizione: Prof. Felice Carano

Revisione generale: Prof. Bancone Onofrio.

Impaginazione grafica: Prof. Bancone Onofrio.

**Si ringraziano tutti i colleghi e gli allievi e le allieve
per aver mostrato grande attenzione e autentica collaborazione
per la realizzazione di questo progetto.**